

Sistema Socio Sanitario



Regione
Lombardia

ATS Brescia

Agenzia di Tutela della Salute di Brescia

Sede Legale: viale Duca degli Abruzzi, 15 – 25124 Brescia

Tel. 030.38381 Fax 030.3838233 - www.ats-brescia.it

Posta certificata: protocollo@pec.ats-brescia.it

Codice Fiscale e Partita IVA: 03775430980

DECRETO n. 745

del 24/12/2019

Cl.: 1.1.02

OGGETTO: Presa d'atto Protocolli operativi di collaborazione finalizzati al contrasto dell'antimicrobicoresistenza sottoscritti con portatori d'interesse del territorio dell' ATS Brescia.

**II DIRETTORE AMMINISTRATIVO - Dott.ssa Sara Cagliani
nominato con Decreto D.G. n. 45 del 08.02.2019**

Direttore Generale f.f. – delegato con Decreto D.G. n. 68 del 26.02.2019

Acquisiti i **pareri** del
DIRETTORE SANITARIO
del
DIRETTORE SOCIOSANITARIO F.F.
e del
DIRETTORE AMMINISTRATIVO

Dott.ssa Laura Emilia Lanfredini

Ing. Luca Chinotti

Dott.ssa Sara Cagliani



IL DIRETTORE GENERALE F.F.

Vista la Legge Regionale 30.12.2009 n. 33 e s.m.i. "Testo unico delle Leggi Regionali in materia di Sanita";

Vista la Deliberazione n. XI/1046 del 17.12.2018, recante "Determinazioni in ordine alla gestione del servizio Socio Sanitario per l'esercizio 2019", che al punto 10.5 "Gestione del farmaco, benessere e alimentazione animale e condizionalità" stabilisce, tra l'altro, che, nell'ottica dell'attuazione delle azioni previste e codificate nel Piano Antimicrobicoresistenza di cui alla DGR n. X/7468 del 04.12.2017, finalizzata ad un controllo del consumo di antibiotici in ambito umano e veterinario, i Dipartimenti Veterinari devono attuare le azioni programmate dal Piano di monitoraggio armonizzato sulla resistenza agli antimicrobici di batteri zoonosici e commensali, ai sensi della Decisione 2013/652/UE, dando attuazione alla strategia regionale di contrasto all'antimicrobicoresistenza;

Vista la Circolare n. 2 del 04.02.2019 "Linee guida per la predisposizione, da parte di ciascuna ATS, del Piano Integrato Aziendale della Prevenzione Veterinaria (PIAPV 2019)";

Visti:

- la DGR XI/1681 del 27.05.2019 "Determinazioni in ordine al sistema di valutazione dei Direttori Generali delle Agenzie di Tutela della salute (ATS), delle Aziende Socio Sanitarie Territoriali (A.S.S.T.) e dell'Azienda Regionale Emergenza Urgenza (A.R.E.U) e alla corresponsione del relativo incentivo Economico – Anno 2019", che nell'Allegato 2 prevede, tra gli adempimenti della veterinaria, azioni di prevenzione nell'ambito delle filiere agro-zootecniche finalizzate alla corretta gestione del farmaco, individuando quale indicatore la predisposizione e la attivazione di un Piano di azione triennale con azioni/obiettivi e indicatori previsti dalla DGR n. XI/996/2018;
- il Decreto n. 10815 del 22.07.2019 della Direzione Generale Welfare avente per oggetto "Protocollo operativo per l'attuazione delle misure di contrasto alla resistenza microbica ai sensi della DGR n. 996/2018";

Visto il proprio Decreto n. 669 del 06.12.2019, con il quale è stato approvato il "Piano triennale 2019-2021 per il contrasto dell'antimicrobicoresistenza e il controllo del consumo di antibiotici in ambito veterinario";

Dato atto che, tra le azioni contemplate dal Piano triennale di cui sopra, la cui predisposizione rientra all'interno degli obiettivi istituzionali assegnati ai Direttori Generali delle ATS per l'anno 2019 con DGR n. XI/1681/2019 sopra richiamata, era annoverata altresì la formalizzazione, entro il 31.12.2019, con le filiere presenti sul territorio di competenza e/o con gli altri portatori di interesse, di almeno tre protocolli stilati con le modalità previste dalla sopraccitata D.G.R. n. XI/996/2018 e dal suddetto Decreto n. 10815/2019;

Preso atto che, tra i portatori di interessi coinvolti al fine di assicurare un uso adeguato di antimicrobici in veterinaria, si sono mostrati interessati ed hanno sottoscritto il relativo protocollo d'intesa i seguenti operatori:

- Zoogamma Spa - Ghedi
- Associazione Regionale Allevatori Lombardia - Crema
- Caseificio Sociale Giardino S.c.A - Orzivecchi
- Confederazione Produttori Agricoli - Treviglio

Viste:

- la nota ATS prot. n. 0115823 del 14.11.2019, con la quale sono stati trasmessi alla U.O. Veterinaria Regionale le bozze di protocollo, così come indicato dall'art. 6 dell'Allegato A del citato Decreto n. 10815/2019;



- la nota Prot. n. G1.2019.0039117 del 21.11.2019, con cui la Direzione Generale Welfare Veterinaria ha comunicato al Dipartimento Veterinario e Sicurezza Alimenti di Origine Animale dell'Agencia la validazione dei protocolli presentati;

Ritenuto pertanto di prendere atto dei Protocolli operativi di collaborazione, completi di addendum, sottoscritti dai sopra menzionati portatori di interesse, che con tale sottoscrizione si impegnano ad adottare le misure previste dall'allegato A della deliberazione n. 996/2018 sopra richiamata, al fine di conseguire gli obiettivi di contrasto all'antimicrobicoresistenza (Allegati A, B, C e D al presente atto, quali sue parti integranti e sostanziali);

Vista la proposta del Direttore del Dipartimento di Prevenzione Veterinaria e Sicurezza Alimenti di Origine Animale, Dott. Antonio Vitali, che attesta, anche in qualità di Responsabile del procedimento, la regolarità tecnica del presente provvedimento;

Atteso che le suddette collaborazioni avranno durata di un anno, con decorrenza dalla data di sottoscrizione di detti Protocolli;

Dato atto che dal presente provvedimento non discendono oneri per l'Agencia;

Acquisiti i pareri del Direttore Sanitario, Dott.ssa Laura Emilia Lanfredini, del Direttore Sociosanitario f.f., Ing. Luca Chinotti, e del Direttore Amministrativo, Dott.ssa Sara Cagliani che attesta, altresì, la legittimità del presente atto;

D E C R E T A

- a) di prendere atto dei Protocolli operativi di collaborazione finalizzati al contrasto dell'antimicrobicoresistenza sottoscritti con le organizzazioni sopra citate, come da copie informatiche allegate al presente atto quali sue parti integranti e sostanziali (Allegato A, composto da n. 10 pag.; Allegato B, composto da n. 10 pag.; Allegato C, composto da n. 9 pag.; Allegato D, composto da n. 9 pag.);
- b) di prendere atto che le suddette collaborazioni avranno durata di un anno con decorrenza dalla data di sottoscrizione di detti Protocolli;
- c) di demandare al Dipartimento Veterinario e Sicurezza degli Alimenti di Origine Animale il monitoraggio sullo stato di avanzamento delle attività previste nell'addendum e ogni altro conseguente adempimento connesso all'adozione del presente provvedimento;
- d) di prendere atto che non discendono oneri per l'ATS di Brescia;
- e) di procedere, a cura del Servizio Affari Generali e Legali alla pubblicazione dei contenuti del presente provvedimento nella sezione "Amministrazione Trasparente" del sito web dell'Agencia, in conformità al D.Lgs. n. 33/2013 e ss.mm.ii. ed al PTPC vigente;
- f) di dare atto che il presente provvedimento è sottoposto al controllo del Collegio Sindacale, in conformità ai contenuti dell'art. 3-ter del D.Lgs. n. 502/1992 e ss.mm.ii. e dell'art. 12, comma 14, della L.R. n. 33/2009;
- g) di disporre, a cura del Servizio Affari Generali e Legali, la pubblicazione all'Albo on-line - sezione Pubblicità legale - ai sensi dell'art. 17, comma 6, della L.R. n. 33/2009, e dell'art. 32 della L. n. 69/2009, ed in conformità alle disposizioni ed ai provvedimenti nazionali e comunitari in materia di protezione dei dati personali.

Firmato digitalmente dal Direttore Generale f.f.
Dott.ssa Sara Cagliani

PROTOCOLLO OPERATIVO

TRA

L'Agenzia di Tutela della Salute (ATS) di Brescia (di seguito anche denominata "ATS"), con sede in Viale Duca degli Abruzzi,15 - 25124 Brescia (BS), in persona del suo Direttore Generale *pro tempore* e legale rappresentante, **Claudio Vito Sileo**, domiciliato per la carica presso la sede legale dell'ATS stessa

e la seguente Organizzazione

Zoogamma S.P.A (di seguito anche denominata "portatore di interesse"), con sede in Ghedi Via Borgosatollo, nella persona del suo Procuratore ad negotia, Dott. Paulo De Wal, domiciliato per la carica presso la sede legale dell'Associazione stessa

PREMESSO CHE:

- l'EFSA nel 2008 ha adottato un parere scientifico che definisce la resistenza antimicrobica di origine alimentare un pericolo biologico la cui soluzione richiede un approccio interdisciplinare, poiché coinvolge numerosi settori (medicina umana, medicina veterinaria, allevamento, agricoltura, ambiente e commercio) e quindi non può essere risolta con sforzi isolati e settoriali;
- la legislazione dell'Unione Europea in materia di tutela della salute collettiva contempla norme relative alla salute animale, alla sicurezza degli alimenti e dei mangimi, all'immissione in commercio e all'uso di medicinali nel settore veterinario;
- la Comunicazione della Commissione 2015/C 299/04 recante "Linee guida sull'uso prudente degli antimicrobici in medicina veterinaria" fornisce agli Stati membri orientamenti pratici sull'uso prudente degli antimicrobici in medicina veterinaria;
- l'applicazione delle norme sanitarie, comprese quelle volte ad affrontare il problema della resistenza agli antimicrobici, è soggetta ai controlli ufficiali;
- la filiera del "farmaco veterinario" è un sistema complesso in cui interagiscono numerosi attori con diversi livelli di competenza, di responsabilità e di formazione professionale;
- per armonizzare i comportamenti all'interno della filiera del farmaco veterinario è necessario promuovere "protocolli operativi" in grado di assicurare un uso prudente dei

farmaci antimicrobici, a complemento e integrazione delle forme, più o meno dirette, di assicurazione della qualità (autocontrollo) dei prodotti alimentari;

- la disponibilità di alimenti sicuri è un diritto dei consumatori garantito dalla legislazione alimentare, nel cui ambito i principi HACCP (Hazard Analysis and Critical Control Point) sono un prerequisito dei processi di auto-certificazione delle produzioni agroalimentari, ivi compreso l'assenza di residui chimici negli alimenti;
- per il sistema agroalimentare italiano, puntare sulla qualità è una scelta obbligata in quanto le aree suscettibili di recuperare margini di competitività sul fronte della produttività e dunque della compressione dei costi di produzione sono piuttosto limitate;
- puntare sulla qualità richiede l'attivazione di una serie di processi complessi mirati alla esatta definizione degli attributi qualitativi del prodotto;
- in questa prospettiva occorre rendere riconoscibili i prodotti agroalimentari e fornire informazioni ed assicurazioni circa la loro qualità effettiva con particolare riguardo sia alle norme cogenti in materia di sicurezza alimentare che alle comuni prassi operative;
- il PSR 2014-2020 della Regione Lombardia, approvato ai sensi dell'art. 4 del Reg. (UE) n.1305/2013, ha declinato gli obiettivi strategici in 6 Priorità d'azione: -) formazione e innovazione; -) competitività e reddito; -) filiera agroalimentare e gestione del rischio; -) ecosistemi; -) uso efficiente risorse e cambiamenti climatici; -) sviluppo economico e sociale delle zone rurali. Tali azioni sono finalizzate a valorizzare le produzioni agroalimentari attraverso la promozione della qualità intrinseca delle eccellenze agroalimentari lombarde;

Tutto ciò premesso

SI DETERMINA QUANTO SEGUE:

Articolo 1 – Finalità e obiettivi

1. Le premesse sono parte integrante e sostanziale del presente "Protocollo Operativo" e delineano i presupposti necessari per attuare la strategia regionale di contrasto all'AMR (Antimicrobicoresistenza) nel settore veterinario.
2. Con il presente Protocollo Operativo, le Parti intendono collaborare al fine di promuovere e diffondere congiuntamente sul territorio regionale, nell'ambito e con l'utilizzo delle risorse, dei ruoli e delle competenze proprie di ciascuna, le migliori iniziative sviluppate a livello internazionale sulle misure di contrasto all'AMR,

attraverso manifestazioni di comunicazione qualificata e con l'adozione di azioni proattive, da adottare nell'esercizio delle rispettive responsabilità.

3. La strategia regionale per il contrasto all'AMR, che si prefigge lo scopo di promuovere l'utilizzo appropriato di antibiotici, si applica alla filiera di produzione, distribuzione e somministrazione degli antimicrobici in medicina veterinaria.
4. Il presente "Protocollo Operativo" individua le modalità di collaborazione con i portatori di interesse al fine di assicurare un uso adeguato di antimicrobici in medicina veterinaria.

Articolo 2 – Livelli Essenziali di Assistenza

Il DPCM 12 gennaio 2017 definisce le attività, i servizi e le prestazioni garantite ai cittadini con le risorse pubbliche messe a disposizione del Servizio sanitario nazionale. In questo contesto il livello "Prevenzione collettiva e sanità pubblica", che annovera le aree di intervento D "Salute animale e igiene urbana veterinaria" ed E "Sicurezza alimentare - Tutela della salute dei consumatori", comprende le attività di seguito rappresentate

- controllo sul benessere degli animali da reddito
- sorveglianza sull'impiego del farmaco per uso veterinario e prevenzione della farmacoresistenza
- sorveglianza sull'alimentazione animale e produzione e distribuzione dei mangimi
- sorveglianza sulla presenza di residui di sostanze non autorizzate, farmaci, contaminanti e OGM in conformità con il Piano Nazionale Integrato dei controlli.

Articolo 3 - Riferimenti programmatici

1. La deliberazione del Consiglio regionale n. 64 del 10 luglio 2018 "Programma Regionale di Sviluppo della XI legislatura" che contempla la prevenzione dell'antimicrobicoresistenza tra le misure di sanità pubblica veterinaria.
2. La Deliberazione N° XI/996 del 11/12/2018 recante "Ulteriori determinazioni in ordine allo sviluppo della strategia regionale per il contrasto all'antimicrobicoresistenza (AMR) nel settore veterinario (di concerto con l'assessore agricoltura, alimentazione e sistemi verdi Fabio Rolfi)" con la quale sono state approvate le "Linee di indirizzo per il corretto uso degli antimicrobici in medicina veterinaria".

3. La circolare n. 2 del 04/02/2019 recante "Linee guida per la predisposizione, da parte di ciascuna ATS, del piano integrato aziendale della prevenzione veterinaria (PIAPV 2019)", che prevede l'attuazione degli obiettivi 36, 38, 39, 50, 51, 54 e 56 correlati con la prevenzione del rischio chimico negli alimenti.
4. I portatori di interesse in concomitanza con la firma del "Protocollo Operativo" allegano al medesimo un "addendum" con la quale dichiarano le misure, contemplate dal precedente punto 2, che intendono adottare al fine di conseguire gli obiettivi di contrasto all'antimicrobicoresistenza.
Le ATS, nel quadro della "Strategia regionale di contrasto all'antimicrobicoresistenza" assicurano un approccio collaborativo, multidisciplinare, intersettoriale e coordinato con i portatori di interesse che aderiscono al presente "Protocollo Operativo", al fine di garantire l'implementazione dell'addendum in conformità agli adempimenti previsti dalla "legislazione alimentare".

Articolo 4 – Modalità di stesura e valorizzazione dell'addendum

1. L'addendum, parte integrante e sostanziale del presente protocollo, viene redatto in conformità alle misure contemplate dall'allegato A alla DGR n. 996/2018.
2. I portatori di interesse definiscono i contenuti dell'addendum in relazione al livello di responsabilità correlato con gli obblighi derivanti dalle norme riconducibili alla legislazione alimentare.
3. L'addendum in questo contesto assume il valore di una "dichiarazione di impegno" per la realizzazione delle misure contemplate dalla strategia regionale di contrasto all'antimicrobicoresistenza e, a tal fine, si articola in tre sezioni.
4. Il Portatore di interesse può valorizzare i risultati conseguiti con l'implementazione delle misure previste dall'addendum, nel quadro dei processi di certificazione disciplinati da norme Internazionali e/o Europee.
5. L'ATS predispone, in collaborazione con il portatore di interesse, un adeguato piano di monitoraggio finalizzato a valorizzare i risultati dell'autocontrollo e/o delle modalità di autocertificazione adottate, fermo restando quanto previsto dalla vigente legislazione alimentare in materia di "controllo ufficiale".

Articolo 5 – Modifiche in corso d'opera

Gli interventi di modifica o integrazione che determinano revisione formale dell'addendum devono essere preventivamente comunicati per iscritto, motivati e concordati tra le Parti.

Articolo 6 – Adempimenti delle parti

1. Il Portatore di interesse si impegna, per le proprie competenze e responsabilità, a fornire alle ATS tutte le opportune informazioni implementando anche i relativi cruscotti di controllo necessari ai fini del monitoraggio.
2. L'attività di verifica e controllo sull'esattezza degli adempimenti del Protocollo Operativo è di competenza dell'ATS. L'accertamento di inadempimenti contrattuali potrà essere valutato quale elemento negativo in sede di rinnovo del "Protocollo Operativo".
3. Il presente protocollo non prevede impegni finanziari da parte dei sottoscrittori.

Articolo 7 – Validità

Il presente protocollo ha una valenza annuale a decorrere dalla data di sottoscrizione. Le parti si riservano fin d'ora di rinnovare la durata di detto accordo mediante comunicazione da far pervenire prima della scadenza dell'accordo stesso

Articolo 8 - Codice di comportamento e Piano triennale per la prevenzione della corruzione

All'atto della sottoscrizione della presente convenzione il portatore di interesse dichiara di aver preso visione del Codice di Comportamento e del Piano triennale per la prevenzione della corruzione vigente tempo per tempo dell'ATS di Brescia (pubblicati sul sito www.ats-brescia.it nella sezione Amministrazione Trasparente) e si impegna affinché le attività di che trattasi si svolgano nel pieno rispetto dei principi e delle disposizioni in essi enunciati.

Le parti, in riferimento alle disposizioni contenute nei sopra richiamati documenti, danno atto del dovuto rilievo da attribuire ad eventuali situazioni di conflitto di interessi e si impegnano

reciprocamente a dare evidenza del sussistere e dell'insorgere di tali fattispecie di cui abbiano diretta conoscenza.

Articolo 9 - Protezione dei dati personali

Il Titolare del Trattamento (art. 24 Reg. UE 2016/679) è il Portatore di interesse, nella persona del suo Rappresentante legale.

Il Titolare del Trattamento è tenuto a designare l'ATS di Brescia quale Responsabile esterno del Trattamento ai sensi dell'articolo art. 28 Reg. UE.

La designazione dovrà avvenire in forma scritta e nel rispetto dei contenuti di cui all'articolo 28 del Regolamento UE.

L'ATS di Brescia, in qualità di Responsabile esterno del trattamento dei dati, si impegna al rispetto di tutte le disposizioni di cui al Regolamento UE 2016/679 del 27.04.2016 e del D.Lgs. 30.06.2003, n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali", come da ultimo modificato dal D.Lgs. 10.08.2018, n. 101.

Articolo 10 - Rinvio

Per quanto non esplicitamente previsto dal presente Protocollo d'Intesa, si fa espresso riferimento alle Leggi vigenti al momento della sottoscrizione stessa, ed in particolare al codice civile.

Allegato 1 – Addendum

Brescia, lì 20 dicembre 2019

Letto, confermato e sottoscritto.

ATS
Dott. Claudio Vito Sileo

Zoogamma S.P.A
Dott. Paulo De Wal

ADDENDUM DEL PROTOCOLLO OPERATIVO

TRA

L’Agenzia di Tutela della Salute Brescia, di seguito denominata Agenzia, con sede a in via dei – Brescia, agli effetti del presente atto rappresentata dal Direttore Generale Dott. Claudio Sileo;

e la seguente Organizzazione

Zoogamma Spa, nella persona di: Paulo De Wall, che sottoscrive il presente protocollo nella qualità di: Procuratore ad negotia;

PROPOSTA DI PROGETTO PER IL CONTENIMENTO ED IL CORRETTO USO DEGLI ANTIMICROBICI IN ALLEVAMENTO L’IMPEGNO DI ZOOGAMMA NELLA LOTTA ALL’ANTIMICROBICOESISTENZA

Zoogamma spa è un’azienda che opera nell’ambito della nutrizione animale ed in particolar modo produce alimenti completi, complementari e materie prime da impiegare nella produzione di prodotti destinati all’alimentazione di vitelli a carne bianca e di animali giovani. Oltre a tale attività di tipo industriale, Zoogamma è anche attiva nell’allevamento diretto di vitelli a carne bianca. Attualmente, oltre a 5 allevamenti di proprietà, l’azienda ha contratti di soccida in essere con 55 allevamenti siti nelle province di Brescia, Mantova, Cremona, Bergamo, Lodi, Verona, Treviso e Ravenna, per un totale di circa 44.000 posti stalla e oltre 74.800 capi circolanti in un anno.

Zoogamma, nell’attività di allevamento dei vitelli a carne bianca, ha da tempo introdotto procedure atte a razionalizzare l’impiego di farmaci antibiotici. L’azienda ritiene fondamentale attuare strategie preventive volte a limitare il consumo di farmaco in ottemperanza alle attuali indicazioni e linee guida in materia, conscia che la tutela della salute pubblica sia l’aspetto basilare da considerare ancor prima della redditività dell’impresa. D’altra parte, le evidenze scientifiche e le esperienze effettuate internamente nel migliorare l’ambiente di stabulazione e le pratiche di allevamento, conducono inevitabilmente anche ad una migliore efficienza produttiva collimando gli obiettivi.

Diversi interventi sono stati attuati ad oggi e dal 2020 verrà ulteriormente implementato il sistema e programmato un piano di riduzione con obiettivi numerici sul medio e lungo periodo.

Attività del triennio 2017-2019

Monitoraggio acquisti e riduzione dei CIA

Nell’ultimo triennio è stato monitorato l’acquisto del farmaco veterinario per allevamento e per ciclo produttivo di ogni azienda (dati relativi sono archiviati a partire dal 2005). Sebbene tale approccio non sia descrittivo al 100% del reale consumo, è tuttavia molto indicativo e permette una stratificazione delle aziende e focalizzare l’attenzione a ricercare le criticità delle aziende con il maggior acquisto proporzionale di farmaco. L’azienda ha aderito al programma sperimentale di ricetta elettronica veterinaria a partire dal II° trimestre 2018. Zoogamma ha anche classificato gli antibiotici secondo le linee guida ministeriali in tre categorie includendo i cosiddetti “CIA” nei farmaci di seconda e terza scelta (documento allegato al “Manuale delle buone pratiche d’allevamento del vitello a carne bianca di Zoogamma spa” (ed.1 rev.1 anno 2017) e presente in ogni allevamento). Ad oggi l’impiego di tali farmaci è limitato ed effettuato in caso di mancata efficacia di farmaci di prima categoria o a seguito di evidenze analitiche. A partire dal 2019 è stata intrapresa l’attività di monitoraggio sistematica dei patogeni all’accasamento dei vitelli per ogni allevamento del gruppo

mediante tamponi rettali e nasali. I patogeni isolati sono stati sottoposti a valutazione della sensibilità microbica e i risultati archiviati.

Valutazione del benessere

A partire dal 2017, ogni azienda del gruppo è stata sottoposta a verifica delle condizioni di benessere animale secondo il metodo CReNBA. Nella tabella sottostante sono riportati i punteggi medi per l'anno 2019 riferiti ai 56 allevamenti del gruppo.

	Valore complessivo del benessere animale	Management aziendale e personale	Strutture ed attrezzature	Animal Based Measures	Biosicurezza	Grandi rischi e sistemi di allarme
Punteggio medio	<u>77.64%</u>	97.67%	66.26%	<u>77.65%</u>	77.02%	64.80%
Max	83.58%	689.33%	72.89%	91.62%	87.81%	84.85%
Min	65.62%	72.79%	59.27%	59.05%	63.69%	47.50%

I risultati sono ad oggi molto soddisfacenti, il punteggio medio risulta oltre il 75% e non sono riscontrate non conformità legislative. Sulla base dei riscontri in sede di valutazione sono stati effettuati o pianificati interventi strutturali e attività di formazione descritti successivamente.

Investimenti strutturali

Numerosi interventi strutturali sono stati effettuati nelle stalle di proprietà, ma anche nelle soccide, volti a migliorare il benessere animale. I principali interventi riguardano la ventilazione, la tipologia di abbeveratoi, i grigliati (sostituzione grigliati in cemento con i grigliati in legno) e i locali infermeria. Nel triennio in corso, le attività di ristrutturazione completa delle strutture di stabulazione sono state incentrate sui siti "Stocchetta" a Montirone (BS) e presso allevamento "Aurora" a Gottolengo (BS).

Gestione dei "baliotti"

Il sistema di allevamento del vitello a carne bianca si basa sull'ingrasso di giovani vitelli provenienti dagli allevamenti di lattifere. Come ben noto, lo stato sanitario degli animali nelle primissime fasi di allevamento è fortemente condizionato dalla gestione dell'allevamento di origine (colostratura, status sanitario degli allevamenti di origine per quanto riguarda le principali malattie infettive, problematiche connesse all'igiene in sala parto, esposizione ai patogeni durante la raccolta e il trasporto). Per tentare di arginare questa problematica, Zoogamma ha creato nel 2017 la "Baliottaia" cioè un centro di raccolta in cui vengono convogliati la maggior parte dei vitelli in acquisto e vengono creati i lotti da inviare negli allevamenti d'ingrasso.

Attività di formazione degli allevatori

È stato prodotto il documento "Manuale delle buone pratiche d'allevamento del vitello a carne bianca di Zoogamma spa" (ed.1 rev.1 anno 2017) in cui sono state inserite tutte le pratiche che devono adottare gli allevatori per massimizzare il benessere animale.

Alcuni esempi di quanto contemplato e procedurizzato:

- attività di pulizia e sanificazione dei locali di stabulazione, dell'impianto idrico e di quello di miscelazione e distribuzione dell'alimento liquido;
- controllo della ventilazione;
- linee guida per la derattizzazione e la lotta agli insetti infestanti;
- gestione delle carcasse;
- regole per garantire il benessere animale durante l'interazione uomo-animale;
- sicurezza dei lavoratori;
- buone pratiche nell'uso del farmaco.

Nel 2018 è stato effettuato un corso di formazione specifico a cui hanno partecipato tutti i detentori dei vitelli di proprietà di Zoogamma volto a trasmettere le buone prassi di allevamento, benessere e biosicurezza contenute del sopracitato manuale.

Pianificazione attività del triennio 2020-2022

Monitoraggio acquisti e riduzione dei CIA

A partire da gennaio 2020, Zoogamma introdurrà la figura del Veterinario Aziendale nella persona del dott. Riccardo Compiani, con lo specifico intento di meglio monitorare il consumo di farmaco e di pianificare le idonee strategie per razionalizzarne l'impiego.

Si passerà dal monitoraggio dell'acquisto del farmaco per azienda/ciclo produttivo, al calcolo dei mg/pcu mediante l'implementazione del sistema ClassyFarm, e il DDD (Defined Daily Dose) in collaborazione con l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Lombardia e dell'Emilia Romagna. L'obiettivo è quello di valutare il reale consumo di farmaco non solo per azienda o ciclo produttivo ma anche per singolo animale.

Sulla base dell'analisi retrospettiva dei dati storici sarà possibile stabilire degli obiettivi numerici di riduzione dell'impiego degli antibiotici nel medio e lungo periodo. Il punto di partenza sarà quello di allinearsi con gli obiettivi di riduzione di consumo proposti nel Piano di contrasto all'Antibiotico-Resistenza (PNCAR) 2017-2020 e nello specifico:

- riduzione di almeno il 30% del consumo di antibiotici nel 2020 rispetto al 2016 (calcolando i consumi in mg di sostanza attiva/kg biomassa/anno;
- riduzione di almeno il 30% del consumo di antibiotici nelle formulazioni farmaceutiche per via orale (premiscelate, polveri e soluzioni orali nel 2020 rispetto al 2016;
- riduzione di almeno il 10% del consumo dei CIA (secondo ATCvet group dell'ESVAC protocol) nel 2020 rispetto al 2016.

Verranno stabiliti protocolli terapeutici e linee guida interne sulla base delle indicazioni ministeriali e delle istituzioni di riferimento internazionali contemplando le attuali e future classificazioni delle categorie di antibiotici.

Oltre al monitoraggio della circolazione di patogeni all'accasamento, verrà implementata l'attività di isolamento e di verifica della sensibilità antibiotica dei microrganismi in corso di patologia al fine di meglio stabilire l'approccio terapeutico.

Valutazione del benessere

Si continueranno a monitorare le condizioni di benessere animali in allevamento mediante il sistema ClassyFarm al fine di identificare i punti critici soprattutto relativi al management e alle strutture aziendali in modo da meglio indirizzare gli interventi e le ristrutturazioni.

Investimenti strutturali

Oltre ad ultimare le ristrutturazioni dei due allevamenti sopracitati entro 2020, sono già pianificati per il triennio successivo diversi interventi migliorativi che riguardano principalmente l'implementazione di nuove tecnologie per il risparmio energetico e controlli da remoto delle macchine che gestiscono l'alimentazione, interventi sulla ventilazione e sul riscaldamento dell'acqua per la preparazione del pasto liquido.

Gestione dei "baliotti"

Al fine di implementare lo stato sanitario dei baliotti all'accasamento si cercheranno di intraprendere virtuosi percorsi comunicativi e collaborativi con i raccoglitori di vitelli e con alcune filiere di produttori lattiero caseari.

Nel 2020, in collaborazione con l'Università degli Studi di Milano, verrà verificato l'effetto di un protocollo di eradicazione volontario della BVD negli allevamenti di lattifere sullo stato sanitario dei vitelli a carne bianca

Attività di formazione degli allevatori

Il "Manuale delle buone pratiche d'allevamento del vitello a carne bianca di Zoogamma spa" (ed.1 rev.1 anno 2017) verrà revisionato con maggiore focus agli aspetti di Biosicurezza anche grazie all'inserimento nel gruppo di lavoro del Dott. Paolo Lomini, professionista con un background molto specifico nella gestione degli allevamenti e nelle strategie per limitare l'ingresso e la circolazione dei patogeni.

Verrà istituito e pianificato un percorso di formazione continua degli operatori.

PROTOCOLLO OPERATIVO

TRA

L’Agenzia di Tutela della Salute (ATS) di Brescia (di seguito anche denominata “ATS”), con sede in Viale Duca degli Abruzzi,15 - 25124 Brescia (BS), in persona del suo Direttore Generale *pro tempore* e legale rappresentante, **Claudio Vito Sileo**, domiciliato per la carica presso la sede legale dell’ATS stessa

e la seguente Organizzazione

Associazione Regionale Allevatori Lombardia (di seguito anche denominata “portatore di interesse”), con sede in Crema, nella persona del suo Direttore Generale, dott. Massimo Battaglia, domiciliato per la carica presso la sede legale dell’Associazione stessa

PREMESSO CHE:

- l’EFSA nel 2008 ha adottato un parere scientifico che definisce la resistenza antimicrobica di origine alimentare un pericolo biologico la cui soluzione richiede un approccio interdisciplinare, poiché coinvolge numerosi settori (medicina umana, medicina veterinaria, allevamento, agricoltura, ambiente e commercio) e quindi non può essere risolta con sforzi isolati e settoriali;
- la legislazione dell’Unione Europea in materia di tutela della salute collettiva contempla norme relative alla salute animale, alla sicurezza degli alimenti e dei mangimi, all’immissione in commercio e all’uso di medicinali nel settore veterinario;
- la Comunicazione della Commissione 2015/C 299/04 recante “Linee guida sull’uso prudente degli antimicrobici in medicina veterinaria” fornisce agli Stati membri orientamenti pratici sull’uso prudente degli antimicrobici in medicina veterinaria;
- l’applicazione delle norme sanitarie, comprese quelle volte ad affrontare il problema della resistenza agli antimicrobici, è soggetta ai controlli ufficiali;
- la filiera del “farmaco veterinario” è un sistema complesso in cui interagiscono numerosi attori con diversi livelli di competenza, di responsabilità e di formazione professionale;
- per armonizzare i comportamenti all’interno della filiera del farmaco veterinario è necessario promuovere “protocolli operativi” in grado di assicurare un uso prudente dei

farmaci antimicrobici, a complemento e integrazione delle forme, più o meno dirette, di assicurazione della qualità (autocontrollo) dei prodotti alimentari;

- la disponibilità di alimenti sicuri è un diritto dei consumatori garantito dalla legislazione alimentare, nel cui ambito i principi HACCP (Hazard Analysis and Critical Control Point) sono un prerequisito dei processi di auto-certificazione delle produzioni agroalimentari, ivi compreso l'assenza di residui chimici negli alimenti;
- per il sistema agroalimentare italiano, puntare sulla qualità è una scelta obbligata in quanto le aree suscettibili di recuperare margini di competitività sul fronte della produttività e dunque della compressione dei costi di produzione sono piuttosto limitate;
- puntare sulla qualità richiede l'attivazione di una serie di processi complessi mirati alla esatta definizione degli attributi qualitativi del prodotto;
- in questa prospettiva occorre rendere riconoscibili i prodotti agroalimentari e fornire informazioni ed assicurazioni circa la loro qualità effettiva con particolare riguardo sia alle norme cogenti in materia di sicurezza alimentare che alle comuni prassi operative;
- il PSR 2014-2020 della Regione Lombardia, approvato ai sensi dell'art. 4 del Reg. (UE) n.1305/2013, ha declinato gli obiettivi strategici in 6 Priorità d'azione: -) formazione e innovazione; -) competitività e reddito; -) filiera agroalimentare e gestione del rischio; -) ecosistemi; -) uso efficiente risorse e cambiamenti climatici; -) sviluppo economico e sociale delle zone rurali. Tali azioni sono finalizzate a valorizzare le produzioni agroalimentari attraverso la promozione della qualità intrinseca delle eccellenze agroalimentari lombarde;

Tutto ciò premesso

SI DETERMINA QUANTO SEGUE:

Articolo 1 – Finalità e obiettivi

1. Le premesse sono parte integrante e sostanziale del presente "Protocollo Operativo" e delineano i presupposti necessari per attuare la strategia regionale di contrasto all'AMR (Antimicrobicoresistenza) nel settore veterinario.
2. Con il presente Protocollo Operativo, le Parti intendono collaborare al fine di promuovere e diffondere congiuntamente sul territorio regionale, nell'ambito e con l'utilizzo delle risorse, dei ruoli e delle competenze proprie di ciascuna, le migliori iniziative sviluppate a livello internazionale sulle misure di contrasto all'AMR,

attraverso manifestazioni di comunicazione qualificata e con l'adozione di azioni proattive, da adottare nell'esercizio delle rispettive responsabilità.

3. La strategia regionale per il contrasto all'AMR, che si prefigge lo scopo di promuovere l'utilizzo appropriato di antibiotici, si applica alla filiera di produzione, distribuzione e somministrazione degli antimicrobici in medicina veterinaria.
4. Il presente "Protocollo Operativo" individua le modalità di collaborazione con i portatori di interesse al fine di assicurare un uso adeguato di antimicrobici in medicina veterinaria.

Articolo 2 – Livelli Essenziali di Assistenza

Il DPCM 12 gennaio 2017 definisce le attività, i servizi e le prestazioni garantite ai cittadini con le risorse pubbliche messe a disposizione del Servizio sanitario nazionale. In questo contesto il livello "Prevenzione collettiva e sanità pubblica", che annovera le aree di intervento D "Salute animale e igiene urbana veterinaria" ed E "Sicurezza alimentare - Tutela della salute dei consumatori", comprende le attività di seguito rappresentate

- controllo sul benessere degli animali da reddito
- sorveglianza sull'impiego del farmaco per uso veterinario e prevenzione della farmacoresistenza
- sorveglianza sull'alimentazione animale e produzione e distribuzione dei mangimi
- sorveglianza sulla presenza di residui di sostanze non autorizzate, farmaci, contaminanti e OGM in conformità con il Piano Nazionale Integrato dei controlli.

Articolo 3 - Riferimenti programmatici

1. La deliberazione del Consiglio regionale n. 64 del 10 luglio 2018 "Programma Regionale di Sviluppo della XI legislatura" che contempla la prevenzione dell'antimicrobicoresistenza tra le misure di sanità pubblica veterinaria.
2. La Deliberazione N° XI/996 del 11/12/2018 recante "Ulteriori determinazioni in ordine allo sviluppo della strategia regionale per il contrasto all'antimicrobicoresistenza (AMR) nel settore veterinario (di concerto con l'assessore agricoltura, alimentazione e sistemi verdi Fabio Rolfi)" con la quale sono state approvate le "Linee di indirizzo per il corretto uso degli antimicrobici in medicina veterinaria".

3. La circolare n. 2 del 04/02/2019 recante "Linee guida per la predisposizione, da parte di ciascuna ATS, del piano integrato aziendale della prevenzione veterinaria (PIAPV 2019)", che prevede l'attuazione degli obiettivi 36, 38, 39, 50, 51, 54 e 56 correlati con la prevenzione del rischio chimico negli alimenti.
4. I portatori di interesse in concomitanza con la firma del "Protocollo Operativo" allegano al medesimo un "addendum" con la quale dichiarano le misure, contemplate dal precedente punto 2, che intendono adottare al fine di conseguire gli obiettivi di contrasto all'antimicrobicoresistenza.
Le ATS, nel quadro della "Strategia regionale di contrasto all'antimicrobicoresistenza" assicurano un approccio collaborativo, multidisciplinare, intersettoriale e coordinato con i portatori di interesse che aderiscono al presente "Protocollo Operativo", al fine di garantire l'implementazione dell'addendum in conformità agli adempimenti previsti dalla "legislazione alimentare".

Articolo 4 – Modalità di stesura e valorizzazione dell'addendum

1. L'addendum, parte integrante e sostanziale del presente protocollo, viene redatto in conformità alle misure contemplate dall'allegato A alla DGR n. 996/2018.
2. I portatori di interesse definiscono i contenuti dell'addendum in relazione al livello di responsabilità correlato con gli obblighi derivanti dalle norme riconducibili alla legislazione alimentare.
3. L'addendum in questo contesto assume il valore di una "dichiarazione di impegno" per la realizzazione delle misure contemplate dalla strategia regionale di contrasto all'antimicrobicoresistenza e, a tal fine, si articola in tre sezioni.
4. Il Portatore di interesse può valorizzare i risultati conseguiti con l'implementazione delle misure previste dall'addendum, nel quadro dei processi di certificazione disciplinati da norme Internazionali e/o Europee.
5. L'ATS predispone, in collaborazione con il portatore di interesse, un adeguato piano di monitoraggio finalizzato a valorizzare i risultati dell'autocontrollo e/o delle modalità di autocertificazione adottate, fermo restando quanto previsto dalla vigente legislazione alimentare in materia di "controllo ufficiale".

Articolo 5 – Modifiche in corso d'opera

Gli interventi di modifica o integrazione che determinano revisione formale dell'addendum devono essere preventivamente comunicati per iscritto, motivati e concordati tra le Parti.

Articolo 6 – Adempimenti delle parti

1. Il Portatore di interesse si impegna, per le proprie competenze e responsabilità, a fornire alle ATS tutte le opportune informazioni implementando anche i relativi cruscotti di controllo necessari ai fini del monitoraggio.
2. L'attività di verifica e controllo sull'esattezza degli adempimenti del Protocollo Operativo è di competenza dell'ATS. L'accertamento di inadempimenti contrattuali potrà essere valutato quale elemento negativo in sede di rinnovo del "Protocollo Operativo".
3. Il presente protocollo non prevede impegni finanziari da parte dei sottoscrittori.

Articolo 7 – Validità

Il presente protocollo ha una valenza annuale a decorrere dalla data di sottoscrizione. Le parti si riservano fin d'ora di rinnovare la durata di detto accordo mediante comunicazione da far pervenire prima della scadenza dell'accordo stesso

Articolo 8 - Codice di comportamento e Piano triennale per la prevenzione della corruzione

All'atto della sottoscrizione della presente convenzione il portatore di interesse dichiara di aver preso visione del Codice di Comportamento e del Piano triennale per la prevenzione della corruzione vigente tempo per tempo dell'ATS di Brescia (pubblicati sul sito www.ats-brescia.it nella sezione Amministrazione Trasparente) e si impegna affinché le attività di che trattasi si svolgano nel pieno rispetto dei principi e delle disposizioni in essi enunciati.

Le parti, in riferimento alle disposizioni contenute nei sopra richiamati documenti, danno atto del dovuto rilievo da attribuire ad eventuali situazioni di conflitto di interessi e si impegnano

reciprocamente a dare evidenza del sussistere e dell'insorgere di tali fattispecie di cui abbiano diretta conoscenza.

Articolo 9 - Protezione dei dati personali

Il Titolare del Trattamento (art. 24 Reg. UE 2016/679) è il Portatore di interesse, nella persona del suo Rappresentante legale.

Il Titolare del Trattamento è tenuto a designare l'ATS di Brescia quale Responsabile esterno del Trattamento ai sensi dell'articolo art. 28 Reg. UE.

La designazione dovrà avvenire in forma scritta e nel rispetto dei contenuti di cui all'articolo 28 del Regolamento UE.

L'ATS di Brescia, in qualità di Responsabile esterno del trattamento dei dati, si impegna al rispetto di tutte le disposizioni di cui al Regolamento UE 2016/679 del 27.04.2016 e del D.Lgs. 30.06.2003, n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali", come da ultimo modificato dal D.Lgs. 10.08.2018, n. 101.

Articolo 10 - Rinvio

Per quanto non esplicitamente previsto dal presente Protocollo d'Intesa, si fa espresso riferimento alle Leggi vigenti al momento della sottoscrizione stessa, ed in particolare al codice civile.

Allegato 1 – Addendum

Brescia, lì 20 Dicembre 2019

Letto, confermato e sottoscritto.

ATS

F.to dott. Claudio Vito Sileo

ARAL

F.to dott. Massimo Battaglia

ADDENDUM al PROTOCOLLO OPERATIVO

tra

L'Agenda di Tutela della Salute Brescia di seguito denominata Agenzia agli effetti del presente atto rappresentata dal Direttore Generale Dott. Claudio Sileo ;

e

l'Associazione Regionale Allevatori Lombardia, di seguito denominata ARAL, con sede in Crema (CR), via Kennedy, 30, nella persona del Dr Massimo Battaglia, in qualità di Direttore Generale;

PREMESSO CHE

- è necessario:
 - adottare efficaci strategie di prevenzione quali tecniche di biosicurezza e di profilassi vaccinale;
 - garantire il rapporto uomo-animale secondo buone prassi igienico-sanitarie;
- è indispensabile la produzione e la somministrazione di alimenti e di mangimi di ottima qualità e sicuri, rispettivamente per l'uomo e per gli animali;
- è indispensabile coinvolgere i veterinari aziendali nell'attività di formazione ed informazione nei confronti degli allevatori, al fine di fornire agli stessi, soluzioni rapide, economiche e attendibili su test diagnostici e test di sensibilità antimicrobica;

le associazioni agricole ed allevatoriali hanno il compito di:

- divulgare fra i propri associati i principi di "uso prudente" degli antimicrobici;
- informarli sulle implicazioni dell'uso di antimicrobici negli animali nei confronti della resistenza antimicrobica;
- pubblicizzare anche altri aspetti, quali il rischio di trasmettere la resistenza antimicrobica a causa di un contatto diretto tra ambiente, uomo e animale;
- fornire ai propri associati materiale informativo inerente misure preventive volte a promuovere la salute degli animali, in particolare:
 - l'attuazione di misure di biosicurezza;
 - l'attuazione di buone prassi agricole;
 - la pianificazione di azioni preventive volte a tutelare la salute animale;
 - la corretta gestione degli antimicrobici connessa ai rischi ambientali;

ATTESO CHE

le summenzionate attività divulgative nonché l'assistenza tecnica fornita agli allevatori di animali da latte, possono rappresentare un valido strumento per:

- ridurre il rischio di resistenza antimicrobica;
- favorire una generica riduzione dell'uso di antimicrobici ed un loro utilizzo più appropriato;

a queste, si aggiungono le seguenti attività:

- informare gli allevatori circa i principi di uso prudente e razionale degli antimicrobici, con l'obiettivo di salvaguardarne l'efficacia e prevenire l'insorgenza di malattie infettive diffuse sostenute da batteri zoonotici e commensali resistenti;

- stimolare l'adesione degli allevatori ai piani di controllo funzionali mediante l'analisi del contenuto delle cellule somatiche nel latte, al fine di promuovere una approfondita conoscenza della sanità della mammella;
- indirizzare gli allevatori verso piani di controllo innovativi quali l'analisi e la conta differenziale delle cellule somatiche, nuovo strumento d'indagine che permette di approfondire la risposta immunitaria alle mastiti.

Tale metodica, oltre ad evidenziare la risposta leucocitaria in toto, dà la possibilità di associare e valutare nello specifico le percentuali di Neutrofili Polimorfonucleati, Linfociti e Macrofagi, rispetto al valore totale indistinto delle cellule somatiche nel latte degli animali controllati.

Questa nuova metodologia applicata ai campioni dei controlli funzionali permette di individuare con maggiore precisione le condizioni cliniche degli animali, e cioè:

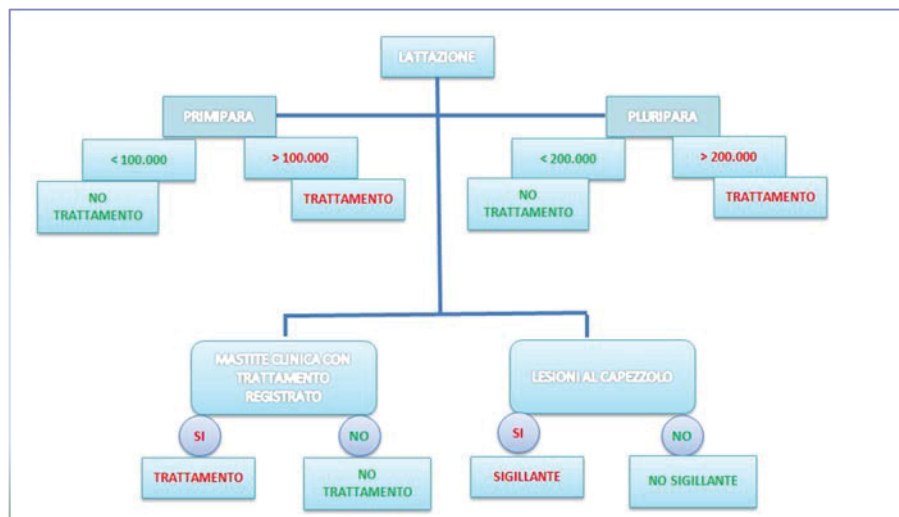
- un valore contenuto di cellule somatiche totali con un basso rapporto di Neutrofili e Linfociti, che rivela una adeguata condizione sanitaria della ghiandola mammaria;
- un valore di cellule somatiche totali, al di sotto delle 200.000 cellule/ml, livello internazionalmente considerato valore limite, che, con un rapporto alto di Neutrofili e Linfociti, indica un inizio di stato infiammatorio della mammella, posizionando il soggetto in un'area di attenzione o rischio;
- un valore di cellule somatiche totali elevata, maggiore di 200.000 cellule /ml, che, nei soggetti con un contenuto elevato di Neutrofili, indica uno stato infiammatorio del tessuto mammario in atto;
- un valore di cellule somatiche totali contenuto, ma con un'alta presenza di Macrofagi, chiaro sintomo di mastite cronica.

TENUTO CONTO CHE

- l'asciutta selettiva, in presenza di esiti analitici che attestano l'assenza di agenti mastitogeni contagiosi, si applica sulla base del contenuto di Cellule Somatiche all'ultimo controllo funzionale prima della messa in asciutta;
- sono trattate con un antimicrobico solo le vacche primipare il cui latte supera le 100.000 cellule somatiche /ml e le pluripare il cui latte supera 200.000/ml; le vacche il cui latte risulta inferiore a tali valori non vengono trattate;
- in aggiunta alla conta totale delle cellule somatiche, la conta differenziale delle cellule somatiche quale indicatore della risposta immunitaria in atto (in fase di costante messa punto) costituisce parametro di prossimo utilizzo per un'analisi più precisa dei soggetti da trattare;
- qualora, un soggetto in lattazione sia stato trattato per mastite clinica, può essere comunque preventivamente trattato;
- considerato che, di norma:
 - una settimana dopo l'asciutta il 47% dei capezzoli non ha ancora il tappo di cheratina;
 - sei settimane dopo l'asciutta il 23% dei capezzoli ne è ancora sprovvista;
 - è fondamentale la somministrazione di un sigillante interno del capezzolo in tutti gli animali che affrontano il periodo di asciutta con particolare riguardo a quei soggetti i cui sfinteri risultano danneggiati;
- tutte le operazioni di messa in asciutta selettiva, di controllo e di trattamento dei capezzoli devono essere effettuate nel rispetto di corrette prassi igieniche che devono tener conto:
 - delle buone pratiche agronomiche e zootecniche;
 - delle misure di biosicurezza;

- del benessere degli animali e dell'igiene dell'allevamento, in considerazione anche della densità dei capi allevati in rapporto alla capacità delle strutture

Schema Operativo Asciutta:



Il presente protocollo si articola come segue:

- organizzazione di un tavolo di confronto tra Autorità competenti, veterinari aziendali e ARAL al fine di:
 - stabilire i contenuti del materiale informativo da predisporre e le modalità di diffusione;
 - organizzare incontri di formazione con gli allevatori ed altri portatori di interesse nei confronti della AMR.

Al termine del 2020, il principale indicatore di efficacia delle azioni summenzionate sarà costituito dal numero di allevatori aderenti ai programmi di controllo delle mastiti con la metodica dell'asciutta selettiva.

SI CONVIENE QUANTO SEGUE

ARAL firmataria del presente protocollo, d'intesa con i veterinari aziendali e di filiera, s'impegna a:

- indirizzare gli allevatori verso la metodica dell'asciutta selettiva, avendo la consapevolezza dello stato sanitario dei propri animali da latte, mediante il monitoraggio del contenuto delle cellule somatiche nel latte e l'utilizzo di metodiche analitiche rapide e precise quali la PCR (sia sul latte di gruppo produttivo che di massa) che consente di individuare in modo certo i capi che devono sicuramente essere sottoposti a mirata terapia antibiotica in quanto infetti;
- informare gli allevatori sulle buone pratiche agronomiche e zootecniche, potenziando le misure di biosicurezza, di benessere animale e di igiene degli allevamenti;
- promuovere incontri con gli allevatori, gli addetti alla mungitura, gli addetti alle incombenze zootecniche al fine di divulgare gli argomenti sulle buone pratiche igienico-sanitarie, sulla corretta gestione delle operazioni di mungitura e su un mirato utilizzo delle terapie in particolare con gli antibatterici;

- promuovere e diffondere l'utilizzo di nuovi strumenti analitici, quali la conta "differenziale delle Cellule Somatiche", oggi disponibile, al fine di facilitare un approccio proattivo per la gestione della mastite.

OBIETTIVI

Promuovere e diffondere l'uso prudente, consapevole e responsabile degli antimicrobici al fine di contrastare l'antimicrobico resistenza mediante:

- l'adozione delle procedure di asciutta selettiva;
- il superamento del trattamento di massa con antimicrobici, quale sistematica profilassi delle mastiti;

INDICATORI

Al fine della valutazione del raggiungimento degli obiettivi del presente protocollo sono utilizzati gli indicatori definiti con DGR n. XI/996 del 11/12/2018, "Ulteriori determinazioni in ordine allo sviluppo della strategia regionale per il contrasto alla antimicrobico resistenza (AMR) nel settore veterinario - (di concerto con l'assessore Rolfi)" allegato A, "Linee di indirizzo per il corretto uso degli antimicrobici in medicina veterinaria", in coerenza con il periodo di vigenza del medesimo.

- Indicatori di processo:
protocollo operativo o addendum: n° di adesioni;
- Indicatori di impatto:
- riduzione >10% del consumo globale di antibiotici sistemici nell'ambito dello allevamento degli animali da reddito. La comparazione dei dati viene effettuata a partire da 04/2019 data di introduzione dell'obbligo della ricetta elettronica;

La comparazione dei dati viene effettuata a partire da 04/2019 data di introduzione dell'obbligo della ricetta elettronica.

PROTOCOLLO OPERATIVO

TRA

L'Agenzia di Tutela della Salute (ATS) di Brescia (di seguito anche denominata "ATS"), con sede in Viale Duca degli Abruzzi,15 - 25124 Brescia (BS), in persona del suo Direttore Generale *pro tempore* e legale rappresentante, **Claudio Vito Sileo**, domiciliato per la carica presso la sede legale dell'ATS stessa

e la seguente Organizzazione

Caseificio Sociale Giardino S.C.A Orzivecchi via Tenuta Giardino, nella persona di : Bortolo Tomasoni, che sottoscrive il presente protocollo nella qualità di Presidente , domiciliato per la carica presso la sede legale dell'Associazione stessa

PREMESSO CHE:

- l'EFSA nel 2008 ha adottato un parere scientifico che definisce la resistenza antimicrobica di origine alimentare un pericolo biologico la cui soluzione richiede un approccio interdisciplinare, poiché coinvolge numerosi settori (medicina umana, medicina veterinaria, allevamento, agricoltura, ambiente e commercio) e quindi non può essere risolta con sforzi isolati e settoriali;
- la legislazione dell'Unione Europea in materia di tutela della salute collettiva contempla norme relative alla salute animale, alla sicurezza degli alimenti e dei mangimi, all'immissione in commercio e all'uso di medicinali nel settore veterinario;
- la Comunicazione della Commissione 2015/C 299/04 recante "Linee guida sull'uso prudente degli antimicrobici in medicina veterinaria" fornisce agli Stati membri orientamenti pratici sull'uso prudente degli antimicrobici in medicina veterinaria;
- l'applicazione delle norme sanitarie, comprese quelle volte ad affrontare il problema della resistenza agli antimicrobici, è soggetta ai controlli ufficiali;
- la filiera del "farmaco veterinario" è un sistema complesso in cui interagiscono numerosi attori con diversi livelli di competenza, di responsabilità e di formazione professionale;
- per armonizzare i comportamenti all'interno della filiera del farmaco veterinario è necessario promuovere "protocolli operativi" in grado di assicurare un uso prudente dei

farmaci antimicrobici, a complemento e integrazione delle forme, più o meno dirette, di assicurazione della qualità (autocontrollo) dei prodotti alimentari;

- la disponibilità di alimenti sicuri è un diritto dei consumatori garantito dalla legislazione alimentare, nel cui ambito i principi HACCP (Hazard Analysis and Critical Control Point) sono un prerequisito dei processi di auto-certificazione delle produzioni agroalimentari, ivi compreso l'assenza di residui chimici negli alimenti;
- per il sistema agroalimentare italiano, puntare sulla qualità è una scelta obbligata in quanto le aree suscettibili di recuperare margini di competitività sul fronte della produttività e dunque della compressione dei costi di produzione sono piuttosto limitate;
- puntare sulla qualità richiede l'attivazione di una serie di processi complessi mirati alla esatta definizione degli attributi qualitativi del prodotto;
- in questa prospettiva occorre rendere riconoscibili i prodotti agroalimentari e fornire informazioni ed assicurazioni circa la loro qualità effettiva con particolare riguardo sia alle norme cogenti in materia di sicurezza alimentare che alle comuni prassi operative;
- il PSR 2014-2020 della Regione Lombardia, approvato ai sensi dell'art. 4 del Reg. (UE) n.1305/2013, ha declinato gli obiettivi strategici in 6 Priorità d'azione: -) formazione e innovazione; -) competitività e reddito; -) filiera agroalimentare e gestione del rischio; -) ecosistemi; -) uso efficiente risorse e cambiamenti climatici; -) sviluppo economico e sociale delle zone rurali. Tali azioni sono finalizzate a valorizzare le produzioni agroalimentari attraverso la promozione della qualità intrinseca delle eccellenze agroalimentari lombarde;

Tutto ciò premesso

SI DETERMINA QUANTO SEGUE:

Articolo 1 – Finalità e obiettivi

1. Le premesse sono parte integrante e sostanziale del presente "Protocollo Operativo" e delineano i presupposti necessari per attuare la strategia regionale di contrasto all'AMR (Antimicrobicoresistenza) nel settore veterinario.
2. Con il presente Protocollo Operativo, le Parti intendono collaborare al fine di promuovere e diffondere congiuntamente sul territorio regionale, nell'ambito e con l'utilizzo delle risorse, dei ruoli e delle competenze proprie di ciascuna, le migliori iniziative sviluppate a livello internazionale sulle misure di contrasto all'AMR,

attraverso manifestazioni di comunicazione qualificata e con l'adozione di azioni proattive, da adottare nell'esercizio delle rispettive responsabilità.

3. La strategia regionale per il contrasto all'AMR, che si prefigge lo scopo di promuovere l'utilizzo appropriato di antibiotici, si applica alla filiera di produzione, distribuzione e somministrazione degli antimicrobici in medicina veterinaria.
4. Il presente "Protocollo Operativo" individua le modalità di collaborazione con i portatori di interesse al fine di assicurare un uso adeguato di antimicrobici in medicina veterinaria.

Articolo 2 – Livelli Essenziali di Assistenza

Il DPCM 12 gennaio 2017 definisce le attività, i servizi e le prestazioni garantite ai cittadini con le risorse pubbliche messe a disposizione del Servizio sanitario nazionale. In questo contesto il livello "Prevenzione collettiva e sanità pubblica", che annovera le aree di intervento D "Salute animale e igiene urbana veterinaria" ed E "Sicurezza alimentare - Tutela della salute dei consumatori", comprende le attività di seguito rappresentate

- controllo sul benessere degli animali da reddito
- sorveglianza sull'impiego del farmaco per uso veterinario e prevenzione della farmacoresistenza
- sorveglianza sull'alimentazione animale e produzione e distribuzione dei mangimi
- sorveglianza sulla presenza di residui di sostanze non autorizzate, farmaci, contaminanti e OGM in conformità con il Piano Nazionale Integrato dei controlli.

Articolo 3 - Riferimenti programmatici

1. La deliberazione del Consiglio regionale n. 64 del 10 luglio 2018 "Programma Regionale di Sviluppo della XI legislatura" che contempla la prevenzione dell'antimicrobicoresistenza tra le misure di sanità pubblica veterinaria.
2. La Deliberazione N° XI/996 del 11/12/2018 recante "Ulteriori determinazioni in ordine allo sviluppo della strategia regionale per il contrasto all'antimicrobicoresistenza (AMR) nel settore veterinario (di concerto con l'assessore agricoltura, alimentazione e sistemi verdi Fabio Rolfi)" con la quale sono state approvate le "Linee di indirizzo per il corretto uso degli antimicrobici in medicina veterinaria".

3. La circolare n. 2 del 04/02/2019 recante "Linee guida per la predisposizione, da parte di ciascuna ATS, del piano integrato aziendale della prevenzione veterinaria (PIAPV 2019)", che prevede l'attuazione degli obiettivi 36, 38, 39, 50, 51, 54 e 56 correlati con la prevenzione del rischio chimico negli alimenti.
4. I portatori di interesse in concomitanza con la firma del "Protocollo Operativo" allegano al medesimo un "addendum" con la quale dichiarano le misure, contemplate dal precedente punto 2, che intendono adottare al fine di conseguire gli obiettivi di contrasto all'antimicrobicoresistenza.
Le ATS, nel quadro della "Strategia regionale di contrasto all'antimicrobicoresistenza" assicurano un approccio collaborativo, multidisciplinare, intersettoriale e coordinato con i portatori di interesse che aderiscono al presente "Protocollo Operativo", al fine di garantire l'implementazione dell'addendum in conformità agli adempimenti previsti dalla "legislazione alimentare".

Articolo 4 – Modalità di stesura e valorizzazione dell'addendum

1. L'addendum, parte integrante e sostanziale del presente protocollo, viene redatto in conformità alle misure contemplate dall'allegato A alla DGR n. 996/2018.
2. I portatori di interesse definiscono i contenuti dell'addendum in relazione al livello di responsabilità correlato con gli obblighi derivanti dalle norme riconducibili alla legislazione alimentare.
3. L'addendum in questo contesto assume il valore di una "dichiarazione di impegno" per la realizzazione delle misure contemplate dalla strategia regionale di contrasto all'antimicrobicoresistenza e, a tal fine, si articola in tre sezioni.
4. Il Portatore di interesse può valorizzare i risultati conseguiti con l'implementazione delle misure previste dall'addendum, nel quadro dei processi di certificazione disciplinati da norme Internazionali e/o Europee.
5. L'ATS predispone, in collaborazione con il portatore di interesse, un adeguato piano di monitoraggio finalizzato a valorizzare i risultati dell'autocontrollo e/o delle modalità di autocertificazione adottate, fermo restando quanto previsto dalla vigente legislazione alimentare in materia di "controllo ufficiale".

Articolo 5 – Modifiche in corso d'opera

Gli interventi di modifica o integrazione che determinano revisione formale dell'addendum devono essere preventivamente comunicati per iscritto, motivati e concordati tra le Parti.

Articolo 6 – Adempimenti delle parti

1. Il Portatore di interesse si impegna, per le proprie competenze e responsabilità, a fornire alle ATS tutte le opportune informazioni implementando anche i relativi cruscotti di controllo necessari ai fini del monitoraggio.
2. L'attività di verifica e controllo sull'esattezza degli adempimenti del Protocollo Operativo è di competenza dell'ATS. L'accertamento di inadempimenti contrattuali potrà essere valutato quale elemento negativo in sede di rinnovo del "Protocollo Operativo".
3. Il presente protocollo non prevede impegni finanziari da parte dei sottoscrittori.

Articolo 7 – Validità

Il presente protocollo ha una valenza annuale a decorrere dalla data di sottoscrizione. Le parti si riservano fin d'ora di rinnovare la durata di detto accordo mediante comunicazione da far pervenire prima della scadenza dell'accordo stesso

Articolo 8 - Codice di comportamento e Piano triennale per la prevenzione della corruzione

All'atto della sottoscrizione della presente convenzione il portatore di interesse dichiara di aver preso visione del Codice di Comportamento e del Piano triennale per la prevenzione della corruzione vigente tempo per tempo dell'ATS di Brescia (pubblicati sul sito www.ats-brescia.it nella sezione Amministrazione Trasparente) e si impegna affinché le attività di che trattasi si svolgano nel pieno rispetto dei principi e delle disposizioni in essi enunciati.

Le parti, in riferimento alle disposizioni contenute nei sopra richiamati documenti, danno atto del dovuto rilievo da attribuire ad eventuali situazioni di conflitto di interessi e si impegnano

reciprocamente a dare evidenza del sussistere e dell'insorgere di tali fattispecie di cui abbiano diretta conoscenza.

Articolo 9 - Protezione dei dati personali

Il Titolare del Trattamento (art. 24 Reg. UE 2016/679) è il Portatore di interesse, nella persona del suo Rappresentante legale.

Il Titolare del Trattamento è tenuto a designare l'ATS di Brescia quale Responsabile esterno del Trattamento ai sensi dell'articolo art. 28 Reg. UE.

La designazione dovrà avvenire in forma scritta e nel rispetto dei contenuti di cui all'articolo 28 del Regolamento UE.

L'ATS di Brescia, in qualità di Responsabile esterno del trattamento dei dati, si impegna al rispetto di tutte le disposizioni di cui al Regolamento UE 2016/679 del 27.04.2016 e del D.Lgs. 30.06.2003, n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali", come da ultimo modificato dal D.Lgs. 10.08.2018, n. 101.

Articolo 10 - Rinvio

Per quanto non esplicitamente previsto dal presente Protocollo d'Intesa, si fa espresso riferimento alle Leggi vigenti al momento della sottoscrizione stessa, ed in particolare al codice civile.

Allegato 1 – Addendum

Brescia, lì 20 dicembre 2019

Letto, confermato e sottoscritto.

ATS
F.to Dott. Claudio Vito Sileo

Caseificio Sociale Giardino S.C.A
F.to Bortolo Tomasoni

ADDENDUM DEL PROTOCOLLO OPERATIVO

TRA

L'Agenzia di Tutela della Salute Brescia, di seguito denominata Agenzia, con sede in via Duca degli Abruzzi 15 Brescia, agli effetti del presente atto rappresentata dal Direttore Generale Dott. Claudio Sileo;

e la seguente Organizzazione

Caseificio Sociale Giardino S.C.A Orzivecchi via Tenuta Giardino Cooperativo il Giardino, nella persona di: Bortolo Tomasoni, che sottoscrive il presente protocollo nella qualità di: Presidente ;

Il Caseificio Sociale Giardino, Società Cooperativa agricola, ha sede sul fondo tenuta Giardino del Comune di Orzivecchi, nella zona sud-occidentale della pianura Bresciana.

Il Caseificio, nato con la scuola per Esperti Casari G.Pastori, ad esclusivo uso scolastico, fu nel 1928 assunto in gestione da un gruppo di agricoltori della zona con la convenzione per consentire alla Scuola di praticare tutte le esercitazioni casearie per i propri alunni .

I buoni risultati della gestione ed il favore di numerosi produttori portarono alla costituzione nel 1941 in Cooperativa degli associati al Caseificio.

Per decenni il Giardino costituì riferimento limite per i contratti di collocamento del latte industriale di vasta zona della bassa bresciana e parte Cremonese.

Attualmente il Giardino, riceve il conferimento del latte da parte di 36 soci che con le loro aziende agricole producono circa 450.000 q.li di latte all'anno. Il latte conferito viene lavorato e trasformato a grana padano con la matricola BS 607, per circa l'ottanta per cento ed è pari ad una produzione di 65.000 forme annue, il resto di norma viene venduto, a seconda della convenienza, sul mercato del latte spot.

La Cooperativa Giardino in questa sua crescita costante, ha sempre avuto come priorità il controllo della qualità del prodotto, sia come materia prima, latte, che prodotto finito, formaggio. A questo scopo ha storicamente privilegiato la sanità degli allevamenti dei soci/conferenti ed ha iniziato da qualche anno la gestione del piano di controllo della paratubercolosi.

Ora, considerando una priorità il controllo dell'uso dei presidi antimicrobici, ha deciso di avviare questo piano su base volontaria, prevedendo controlli stringenti su questo argomento nell'immediato futuro da parte dell'autorità sanitaria.

Obiettivi

- Garantire il veterinario che prescrive un farmaco possa prendere la decisione sul trattamento in modo indipendente, basata in primo luogo su conoscenze specifiche (storia della popolazione, dell'allevamento o dell'animale trattato).
- Garantire la correttezza delle procedure di diagnosi e quindi di prescrizione.
- Promuovere misure atte ad assicurare che la persona che somministra antimicrobici e/o sostanze alternative segua sempre le istruzioni di chi li ha prescritti, le informazioni sul prodotto (SPC, foglietto illustrativo, etichettatura) e le linee guida nazionali disponibili o le linee guida di altre organizzazioni sulla somministrazione di antimicrobici in modo prudente, specialmente quando gli animali sono trattati con terapie orali (antimicrobici aggiunti ai mangimi o all'acqua), conformemente alla pertinente legislazione nazionale e dell'UE

Ruoli e Responsabilita'

1) Veterinario

Il Veterinario aziendale agisce in completa sintonia e fiducia con l'allevatore e :

- Prescrive gli antimicrobici seguendo le raccomandazioni nazionali e/o regionali per la loro prescrizione e somministrazione.
- Ha una conoscenza della situazione epidemiologica dell'allevamento specialmente per quanto riguarda le principali cause delle patologie specifiche di allevamento (mastite ecc.)
- Conosce la quantità di farmaco prescritto in rapporto al numero di animali presenti

2) Allevatore

- è consapevole dell'importanza dell'uso degli antibiotici e li somministra seguendo scrupolosamente le direttive del veterinario che li ha prescritti in accordo con quanto indicato nel foglietto illustrativo del farmaco.
- Si fornisce di farmaci esclusivamente da fonti autorizzate, sulla base di una prescrizione veterinaria
- Garantisce il rispetto della dose corretta, della durata del trattamento e dello schema di dosaggio
- E' costantemente aggiornato sulle norme per l'uso corretto del farmaco e del concetto di ONE HEALTH

3) Caseificio

- Promuove e stimola l'uso corretto e contenuto del farmaco in generale e dei CIA in particolare.
- Fornisce , in accordo con l'ATS competente, all'allevatore l'indice di rischio dei trattamenti con antimicrobici dello specifico allevamento rapportandolo alla media degli altri soci e del livello regionale.
- Promuove l'applicazione della Asciutta selettiva e della riduzione/abolizione dei trattamenti con CIA in asciutta.
- Distribuisce ai soci le linee guida sull'uso prudente del farmaco
- Organizza riunioni di formazione sull'argomento con i veterinari e con i soci
- Raccoglie i dati del veterinario di riferimento dell'allevamento fornito dal socio e interagisce per raggiungere gli obiettivi fissati

Piano di azione

La Direzione della Cooperativa Caseificio Giardino

Provvederà a:

- richiedere a tutti i soci la comunicazione del nominativo di un veterinario di riferimento
- condividere con i veterinari di riferimento i protocolli di intervento volti a quantizzare il consumo di antibiotici e le politiche per un loro utilizzo appropriato
- confrontare gli indicatori di partenza (ddd) (2016 27 allevamenti/38 e 2017 32 allevamenti/38,2018 31/38)
- Definire e rendere trasparenti le modalità di calcolo

- Quantizzare tramite l'implementazione della ricetta elettronica i dati relativi ai consumi di farmaci su tutti i soci attivi
- Implementare l'asciutta selettiva e il corretto utilizzo (vedi linee guida) degli antimicrobici ed in particolare contendo l'utilizzo dei chinolonici e delle cefalosporine di 3 e 4 generazione
- Impostare un meccanismo di premialità sulla riduzione dell'uso degli antimicrobici in allevamento

Azioni e tempistica di attuazione

Anno 2019

Formazione veterinari liberi professionisti utilizzo del sistema tracciabilità del farmaco veterinario ed utilizzo appropriato farmaci veterinari (linee guida caseificio utilizzo farmaci)

A partire dal 01 gennaio 2020

Formazione allevatori utilizzo del sistema tracciabilità del farmaco veterinario ed utilizzo appropriato dei farmaci veterinari (gli allevatori alla fine del 2020 dovrebbero essere in grado di utilizzare il registro elettronico dei trattamenti e/o un gestionale aziendale con le stesse funzionalità (linee guida caseificio utilizzo farmaci)

Abolizione degli antibiotici definiti critici dai documenti EMA nella terapia dell'asciutta a meno di comprovate e documentate esigenze di sanità animale.

Introduzione graduale sino ad interessare tutte le aziende produttrici di una procedura sanitaria di asciutta selettiva che elimini i trattamenti di profilassi lasciando la terapia solo nei casi comprovati come necessari.

Prova "in bianco" nel 2020 **di un meccanismo di premialità/penalizzazione nel pagamento della qualità del latte che si basi sul consumo dei farmaci (intesi come antimicrobici) e sull'asciutta selettiva, con regolamento apposito da approvare come da statuto.**

Indicatori

Verifica tramite i valori forniti dalla ATS (mg/pcu) di una riduzione del consumo degli antimicrobici critici 2019/2020 pari ad almeno il 10% negli allevamenti conferenti

Adozione dell'asciutta selettiva in almeno il 70% degli allevamenti conferenti il latte alla cooperativa al termine della durata del progetto

Definizione di un sistema di confronto dei consumi degli antimicrobici negli allevamenti che accresca nei veterinari e negli allevatori la consapevolezza di un utilizzo appropriato.

Verifiche

Il responsabile del piano attraverso l'elaborazione dei dati valuterà l'andamento del piano a al termine di ogni anno solare garantirà la restituzione dei dati con la possibilità di una discussione critica in un momento assembleare

Referente per la cooperativa : Dott G. Tolasi Veterinario BS 374

PROTOCOLLO OPERATIVO

TRA

L'Agenzia di Tutela della Salute (ATS) di Brescia (di seguito anche denominata "ATS"), con sede in Viale Duca degli Abruzzi,15 - 25124 Brescia (BS), in persona del suo Direttore Generale *pro tempore* e legale rappresentante, **Claudio Vito Sileo**, domiciliato per la carica presso la sede legale dell'ATS stessa

e la seguente Organizzazione

Confederazione Produttori Agricoli (di seguito anche denominata "portatore di interesse"), con sede in Treviglio, nella persona del suo legale rappresentante, Sig. Roberto Cavaliere, domiciliato per la carica presso la sede legale dell'Associazione stessa

PREMESSO CHE:

- l'EFSA nel 2008 ha adottato un parere scientifico che definisce la resistenza antimicrobica di origine alimentare un pericolo biologico la cui soluzione richiede un approccio interdisciplinare, poiché coinvolge numerosi settori (medicina umana, medicina veterinaria, allevamento, agricoltura, ambiente e commercio) e quindi non può essere risolta con sforzi isolati e settoriali;
- la legislazione dell'Unione Europea in materia di tutela della salute collettiva contempla norme relative alla salute animale, alla sicurezza degli alimenti e dei mangimi, all'immissione in commercio e all'uso di medicinali nel settore veterinario;
- la Comunicazione della Commissione 2015/C 299/04 recante "Linee guida sull'uso prudente degli antimicrobici in medicina veterinaria" fornisce agli Stati membri orientamenti pratici sull'uso prudente degli antimicrobici in medicina veterinaria;
- l'applicazione delle norme sanitarie, comprese quelle volte ad affrontare il problema della resistenza agli antimicrobici, è soggetta ai controlli ufficiali;
- la filiera del "farmaco veterinario" è un sistema complesso in cui interagiscono numerosi attori con diversi livelli di competenza, di responsabilità e di formazione professionale;
- per armonizzare i comportamenti all'interno della filiera del farmaco veterinario è necessario promuovere "protocolli operativi" in grado di assicurare un uso prudente dei

farmaci antimicrobici, a complemento e integrazione delle forme, più o meno dirette, di assicurazione della qualità (autocontrollo) dei prodotti alimentari;

- la disponibilità di alimenti sicuri è un diritto dei consumatori garantito dalla legislazione alimentare, nel cui ambito i principi HACCP (Hazard Analysis and Critical Control Point) sono un prerequisito dei processi di auto-certificazione delle produzioni agroalimentari, ivi compreso l'assenza di residui chimici negli alimenti;
- per il sistema agroalimentare italiano, puntare sulla qualità è una scelta obbligata in quanto le aree suscettibili di recuperare margini di competitività sul fronte della produttività e dunque della compressione dei costi di produzione sono piuttosto limitate;
- puntare sulla qualità richiede l'attivazione di una serie di processi complessi mirati alla esatta definizione degli attributi qualitativi del prodotto;
- in questa prospettiva occorre rendere riconoscibili i prodotti agroalimentari e fornire informazioni ed assicurazioni circa la loro qualità effettiva con particolare riguardo sia alle norme cogenti in materia di sicurezza alimentare che alle comuni prassi operative;
- il PSR 2014-2020 della Regione Lombardia, approvato ai sensi dell'art. 4 del Reg. (UE) n.1305/2013, ha declinato gli obiettivi strategici in 6 Priorità d'azione: -) formazione e innovazione; -) competitività e reddito; -) filiera agroalimentare e gestione del rischio; -) ecosistemi; -) uso efficiente risorse e cambiamenti climatici; -) sviluppo economico e sociale delle zone rurali. Tali azioni sono finalizzate a valorizzare le produzioni agroalimentari attraverso la promozione della qualità intrinseca delle eccellenze agroalimentari lombarde;

Tutto ciò premesso

SI DETERMINA QUANTO SEGUE:

Articolo 1 – Finalità e obiettivi

1. Le premesse sono parte integrante e sostanziale del presente "Protocollo Operativo" e delineano i presupposti necessari per attuare la strategia regionale di contrasto all'AMR (Antimicrobicoresistenza) nel settore veterinario.
2. Con il presente Protocollo Operativo, le Parti intendono collaborare al fine di promuovere e diffondere congiuntamente sul territorio regionale, nell'ambito e con l'utilizzo delle risorse, dei ruoli e delle competenze proprie di ciascuna, le migliori iniziative sviluppate a livello internazionale sulle misure di contrasto all'AMR,

attraverso manifestazioni di comunicazione qualificata e con l'adozione di azioni proattive, da adottare nell'esercizio delle rispettive responsabilità.

3. La strategia regionale per il contrasto all'AMR, che si prefigge lo scopo di promuovere l'utilizzo appropriato di antibiotici, si applica alla filiera di produzione, distribuzione e somministrazione degli antimicrobici in medicina veterinaria.
4. Il presente "Protocollo Operativo" individua le modalità di collaborazione con i portatori di interesse al fine di assicurare un uso adeguato di antimicrobici in medicina veterinaria.

Articolo 2 – Livelli Essenziali di Assistenza

Il DPCM 12 gennaio 2017 definisce le attività, i servizi e le prestazioni garantite ai cittadini con le risorse pubbliche messe a disposizione del Servizio sanitario nazionale. In questo contesto il livello "Prevenzione collettiva e sanità pubblica", che annovera le aree di intervento D "Salute animale e igiene urbana veterinaria" ed E "Sicurezza alimentare - Tutela della salute dei consumatori", comprende le attività di seguito rappresentate

- controllo sul benessere degli animali da reddito
- sorveglianza sull'impiego del farmaco per uso veterinario e prevenzione della farmacoresistenza
- sorveglianza sull'alimentazione animale e produzione e distribuzione dei mangimi
- sorveglianza sulla presenza di residui di sostanze non autorizzate, farmaci, contaminanti e OGM in conformità con il Piano Nazionale Integrato dei controlli.

Articolo 3 - Riferimenti programmatici

1. La deliberazione del Consiglio regionale n. 64 del 10 luglio 2018 "Programma Regionale di Sviluppo della XI legislatura" che contempla la prevenzione dell'antimicrobicoresistenza tra le misure di sanità pubblica veterinaria.
2. La Deliberazione N° XI/996 del 11/12/2018 recante "Ulteriori determinazioni in ordine allo sviluppo della strategia regionale per il contrasto all'antimicrobicoresistenza (AMR) nel settore veterinario (di concerto con l'assessore agricoltura, alimentazione e sistemi verdi Fabio Rolfi)" con la quale sono state approvate le "Linee di indirizzo per il corretto uso degli antimicrobici in medicina veterinaria".

3. La circolare n. 2 del 04/02/2019 recante "Linee guida per la predisposizione, da parte di ciascuna ATS, del piano integrato aziendale della prevenzione veterinaria (PIAPV 2019)", che prevede l'attuazione degli obiettivi 36, 38, 39, 50, 51, 54 e 56 correlati con la prevenzione del rischio chimico negli alimenti.
4. I portatori di interesse in concomitanza con la firma del "Protocollo Operativo" allegano al medesimo un "addendum" con la quale dichiarano le misure, contemplate dal precedente punto 2, che intendono adottare al fine di conseguire gli obiettivi di contrasto all'antimicrobicoresistenza.
Le ATS, nel quadro della "Strategia regionale di contrasto all'antimicrobicoresistenza" assicurano un approccio collaborativo, multidisciplinare, intersettoriale e coordinato con i portatori di interesse che aderiscono al presente "Protocollo Operativo", al fine di garantire l'implementazione dell'addendum in conformità agli adempimenti previsti dalla "legislazione alimentare".

Articolo 4 – Modalità di stesura e valorizzazione dell'addendum

1. L'addendum, parte integrante e sostanziale del presente protocollo, viene redatto in conformità alle misure contemplate dall'allegato A alla DGR n. 996/2018.
2. I portatori di interesse definiscono i contenuti dell'addendum in relazione al livello di responsabilità correlato con gli obblighi derivanti dalle norme riconducibili alla legislazione alimentare.
3. L'addendum in questo contesto assume il valore di una "dichiarazione di impegno" per la realizzazione delle misure contemplate dalla strategia regionale di contrasto all'antimicrobicoresistenza e, a tal fine, si articola in tre sezioni.
4. Il Portatore di interesse può valorizzare i risultati conseguiti con l'implementazione delle misure previste dall'addendum, nel quadro dei processi di certificazione disciplinati da norme Internazionali e/o Europee.
5. L'ATS predispone, in collaborazione con il portatore di interesse, un adeguato piano di monitoraggio finalizzato a valorizzare i risultati dell'autocontrollo e/o delle modalità di autocertificazione adottate, fermo restando quanto previsto dalla vigente legislazione alimentare in materia di "controllo ufficiale".

Articolo 5 – Modifiche in corso d'opera

Gli interventi di modifica o integrazione che determinano revisione formale dell'addendum devono essere preventivamente comunicati per iscritto, motivati e concordati tra le Parti.

Articolo 6 – Adempimenti delle parti

1. Il Portatore di interesse si impegna, per le proprie competenze e responsabilità, a fornire alle ATS tutte le opportune informazioni implementando anche i relativi cruscotti di controllo necessari ai fini del monitoraggio.
2. L'attività di verifica e controllo sull'esattezza degli adempimenti del Protocollo Operativo è di competenza dell'ATS. L'accertamento di inadempimenti contrattuali potrà essere valutato quale elemento negativo in sede di rinnovo del "Protocollo Operativo".
3. Il presente protocollo non prevede impegni finanziari da parte dei sottoscrittori.

Articolo 7 – Validità

Il presente protocollo ha una valenza annuale a decorrere dalla data di sottoscrizione. Le parti si riservano fin d'ora di rinnovare la durata di detto accordo mediante comunicazione da far pervenire prima della scadenza dell'accordo stesso

Articolo 8 - Codice di comportamento e Piano triennale per la prevenzione della corruzione

All'atto della sottoscrizione della presente convenzione la Associazione dichiara di aver preso visione del Codice di Comportamento e del Piano triennale per la prevenzione della corruzione vigente tempo per tempo dell'ATS di Brescia (pubblicati sul sito www.ats-brescia.it nella sezione Amministrazione Trasparente) e si impegna affinché le attività di che trattasi si svolgano nel pieno rispetto dei principi e delle disposizioni in essi enunciati.

Le parti, in riferimento alle disposizioni contenute nei sopra richiamati documenti, danno atto del dovuto rilievo da attribuire ad eventuali situazioni di conflitto di interessi e si impegnano

reciprocamente a dare evidenza del sussistere e dell'insorgere di tali fattispecie di cui abbiano diretta conoscenza.

Articolo 9 - Protezione dei dati personali

Il Titolare del Trattamento (art. 24 Reg. UE 2016/679) è il Portatore di interesse, nella persona del suo Rappresentante legale.

Il Titolare del Trattamento è tenuto a designare l'ATS di Brescia quale Responsabile esterno del Trattamento ai sensi dell'articolo art. 28 Reg. UE.

La designazione dovrà avvenire in forma scritta e nel rispetto dei contenuti di cui all'articolo 28 del Regolamento UE.

L'ATS di Brescia, in qualità di Responsabile esterno del trattamento dei dati, si impegna al rispetto di tutte le disposizioni di cui al Regolamento UE 2016/679 del 27.04.2016 e del D.Lgs. 30.06.2003, n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali", come da ultimo modificato dal D.Lgs. 10.08.2018, n. 101.

Articolo 10 - Rinvio

Per quanto non esplicitamente previsto dal presente Protocollo d'Intesa, si fa espresso riferimento alle Leggi vigenti al momento della sottoscrizione stessa, ed in particolare al codice civile.

Allegato 1 – Addendum

Brescia, lì 20 dicembre 2019

Letto, confermato e sottoscritto.

ATS
F.to Dott. Claudio Vito Sileo

Confederazione Produttori Agricoli
F.to Sig. Roberto Cavaliere

ADDENDUM DEL PROTOCOLLO OPERATIVO

TRA

L'Agenzia di Tutela della Salute Brescia , di seguito denominata Agenzia, con sede a Brescia in via Duca degli Abruzzi n 15 , agli effetti del presente atto rappresentata dal Direttore Generale Dott. Claudio Sileo;

e la seguente Organizzazione

Confederazione Produttori Agricoli con sede a Treviglio via Caravaggio 47, nella persona di Roberto Cavaliere , che sottoscrive il presente protocollo nella qualità di: Presidente Regionale;

Addendum per la realizzazione delle misure contemplate dalla strategia regionale di contrasto all'antimicrobicoresistenza

<p>Sezione 1</p>	<p>Declinazione delle misure di contrasto all'AMR (tratte da DELIBERAZIONE N° XI / 996 Seduta del 11/12/2018 - ULTERIORI DETERMINAZIONI IN ORDINE ALLO SVILUPPO DELLA STRATEGIA REGIONALE PER IL CONTRASTO ALL'ANTIMICROBICORESISTENZA (AMR) NEL SETTORE VETERINARIO)</p> <p>8.1.11. fornire incentivi agli allevatori per incoraggiarli ad adottare misure preventive efficaci, migliorare la salute animale e gli standard di benessere e monitorare i patogeni e la loro sensibilità a livello di allevamento, con l'obiettivo finale di garantire che l'uso di antimicrobici sia basato su evidenze scientifiche e avvenga in linea con i principi di uso prudente definiti nelle presenti linee guida.</p> <p>8.4.1. evitare l'uso profilattico di antimicrobici in vitelli appena nati (ad esempio antimicrobici aggiunti ai succedanei del latte), attuando invece buone prassi zootecniche (ad esempio garantire elevati standard di igiene);</p> <p>8.4.2. sviluppare strategie di prevenzione (ad esempio vaccinazioni e somministrazione di colostro ai vitelli), specialmente per l'alimentazione dei vitelli e dei bovini da macello;</p> <p>8.4.3. evitare il trattamento sistematico delle vacche in asciutta e valutare e attuare misure alternative caso per caso;</p> <p>8.4.4. stabilire accurate misure di igiene, buone prassi zootecniche e strategie di gestione per ridurre al minimo lo sviluppo e la diffusione di mastiti nelle vacche da latte;</p> <p>8.4.5. promuovere l'uso di test diagnostici rapidi (ad esempio test standardizzati con supporti cromogenici) per individuare i patogeni responsabili delle mastiti, al fine di ridurre l'uso di antimicrobici intramammary e iniettabili nelle vacche da latte;</p> <p>8.4.6. evitare di alimentare i vitelli con latte di scarto proveniente da vacche trattate con antimicrobici.</p>
----------------------	---

<p>Sezione 3</p>	<p>Definizione delle procedure per l'attuazione delle misure di cui alla sezione 2.</p> <p><u>8.1.11. fornire incentivi agli allevatori per incoraggiarli ad adottare misure preventive efficaci, migliorare la salute animale e gli standard di benessere e monitorare i patogeni e la loro sensibilità a livello di allevamento, con l'obiettivo finale di garantire che l'uso di antimicrobici sia basato su evidenze scientifiche e avvenga in linea con i principi di uso prudente definiti nelle presenti linee guida.</u></p> <p>Procedure di attuazione</p> <ul style="list-style-type: none"> - Effettuare la valutazione del benessere con metodo CReNBA (qualora non già effettuato) e stimolare l'adeguamento di aziende agricole con voto finale inferiore alla media degli allevamenti del gruppo. - applicazione in allevamento di una procedura che preveda il controllo trimestrale dei patogeni sul latte di massa (<i>Streptococcus agalactiae</i>, <i>S.aureus</i>, <i>Mycoplasma bovis</i>, <i>Prototheca sp.</i>) - applicazione in allevamento di una procedura che preveda in caso di forme cliniche di mastite il prelievo e l'analisi dei campioni di latte dei quarti interessati per esami batteriologici ed antibiogrammi con metodo MIC al fine di identificare i patogeni che circolano e gli antibiotici di elezione con l'obiettivo di evitare l'utilizzo di molecole di importanza critica per la sanità umana. <p>8.4.1. evitare l'uso profilattico di antimicrobici in vitelli appena nati (ad esempio antimicrobici aggiunti ai succedanei del latte), attuando invece buone prassi zootecniche (ad esempio garantire elevati standard di igiene);</p> <p>8.4.2. sviluppare strategie di prevenzione (ad esempio vaccinazioni e somministrazione di colostro ai vitelli), specialmente per l'alimentazione dei vitelli e dei bovini da macello;</p> <p>8.4.3. evitare il trattamento sistematico delle vacche in asciutta e valutare e attuare misure alternative caso per caso;</p> <p>8.4.6. evitare di alimentare i vitelli con latte di scarto proveniente da vacche trattate con antimicrobici.</p> <p>Procedure di attuazione</p> <ul style="list-style-type: none"> - effettuare incontri con allevatori e veterinari aziendali sulle strategie di contrasto all'antimicrobico resistenza e sui vantaggi economici e sanitari derivanti dall'uso prudente degli stessi, con particolare attenzione all'implementazione degli antibiogrammi con metodo MIC e delle garanzie che tale strumento offre al veterinario prescrittore dei farmaci. Si prevede un primo incontro con tutti i veterinari aziendali e gli allevatori appartenenti al gruppo suddivisi per specie prevalente allevata per spiegare la strategia e una verifica a distanza di sei mesi sulle procedure adottate <p>8.4.4. stabilire accurate misure di igiene, buone prassi zootecniche e strategie di gestione per ridurre al minimo lo sviluppo e la diffusione di mastiti nelle vacche da latte;</p> <p>Procedure di attuazione</p>
----------------------	--

- Effettuare la valutazione del benessere con metodo CReNBA (qualora non già effettuato) e stimolare l'adeguamento di aziende agricole con voto finale inferiore a 60 o con non conformità legislative. In caso di non conformità legislative queste devono essere segnalate all'Autorità competente con le tempistiche definite per la loro risoluzione.

- sondaggio trimestrale dei patogeni sul latte di massa (*Streptococcus agalactiae*, *S.aureus*, *Mycoplasma bovis*, *Prototheca sp.*)

- raccolta ed analisi di campioni di latte da bovine con mastiti cliniche per esami batteriologici ed antibiogrammi con metodo MIC al fine di identificare i patogeni che circolano e gli antibiotici di elezione evitando l'utilizzo di molecole di importanza critica per la sanità umana.

8.4.5. promuovere l'uso di test diagnostici rapidi (ad esempio test standardizzati con supporti cromogenici) per individuare i patogeni responsabili delle mastiti, al fine di ridurre l'uso di antimicrobici intramammary e iniettabili nelle vacche da latte;

Procedure di attuazione

- formare i veterinari e gli allevatori sui casi in cui il trattamento antibiotico può essere evitato e sulle migliori pratiche igienico sanitarie da applicare in allevamento e durante la mungitura

- incentivare, tramite i veterinari aziendali l'uso di kit di diagnosi on farm

- fornire i kit di diagnosi on farm (qualora non già in uso presso l'allevamento)

- definire con i veterinari aziendali la validazione delle procedure adottate in stalla verificando in doppio il 20% dei campioni seminati in azienda sui kit di diagnosi on farm, tramite esami batteriologici ed antibiogrammi con metodo MIC presso un laboratorio accreditato

Indicatori

N° allevatori aderenti al progetto

Verifica consumo antimicrobici utilizzando i dati della ricetta elettronica

Primo anno:

Identificazione di un indicatore consumo (PCU,DDD)

Identificazione del dato medio consumo aziende del gruppo

Secondo anno

Allineamento al dato medio delle aziende

Terzo anno

Allineamento al dato medio regionale di consumo antibiotici

La verifica dell'andamento del progetto verrà effettuata con cadenza annuale in ambito di un incontro con i medici veterinari aziendali e gli allevatori